



52 Festival Internazionale di Berlino
Sezione PANORAMA

VIERI RAZZINI

presenta

IL CUORE
CRIMINALE DELLE
DONNE

un film di
ALUIZIO ABRANCHES

un'esclusiva

TEODORA FILM

www.teodorafilm.com

UFFICIO STAMPA

CRISTINA SCOGNAMILLO tel. 06.80692345 cell. 335. 294961
cristinascognamillo@hotmail.com

REGINA TRONCONI tel.02.83241199 fax 02.83202514
aigor.snc@katamail.com

TEODORA FILM

FEDERICA FUNARO tel.06.80692345 fax 06.80669304 mc1051@mclink.it

Nordest del Brasile - Oggi

Firmino Santos Guerra, ricco proprietario terriero, vedovo e padre di due giovani balordi, Josè Tranquilo e Arcanjo, arde dal desiderio di riconquistare la donna amata trenta anni prima, Filomena Capodocio, anche lei ricca latifondista sposata e con cinque figli. Quando Filomena lo respinge con forza, Firmino ordina l'assassinio di tutti i maschi della famiglia Capodocio.

A seguito dell'eccidio Filomena chiama a sé le tre figlie, Maria Francisca, Maria Rosa e Maria Pia perché queste la aiutino a compiere la sua vendetta senza sporcarsi le mani. I tre uomini della famiglia Santos Guerra dovranno essere uccisi.

Ordina così a Maria Francisca di mettersi sulle tracce di Zè das Cobras, allevatore di cobra e assassino su commissione.

Maria Rosa, invece, dovrà cercare il Capitano Tenorio, commissario di polizia, famoso per l'infallibilità nell'usare machete e coltelli.

La più giovane, Maria Pia, andrà a Recife in un carcere affollato di criminali per far evadere Jesuino Cruz, altrimenti conosciuto come "il cavallo del diavolo" .

Ignare dei reali motivi della tragedia ma assetate di vendetta, Francisca, Rosa e Pia partono ognuna per un viaggio che le porterà alla scoperta violenta di sé.

MARIA FRANCISCA CAPODOCIO

MARIA ROSA CAPODOCIO

MARIA PIA CAPODOCIO

FIRMINO SANTOS GUERRA

ZE DAS COBRAS

CAPITANO TENORIO

JOSE' TRANQUILO SANTOS GUERRA

JESUINO CRUZ

ARCANJO SANTOS GUERRA

CATREVAGEM

PROPRIETARIO BAR

Julia Lemmertz

Maria Luisa Mendonça

Luiza Mariani

Carlos Vereza

Enrique Diaz

Tuca Andrada

Cassiano Carneiro

Wagner Moura

Fabio Limma

Lazaro Ramos

Alexandre Borges



FOTOGRAFIA	Marcelo Durst
MONTAGGIO	Aluizio Abranches e Karen Harley
MONTAGGIO SUONO	Miriam Biderman
MUSICHE	Andre' Abujamra
SCENOGRAFIE E COSTUMI	Bruno Schmidt
ASSISTENTE REGIA	Janaina Guerra
PRODUTTORI	Aluizio Abranches e Eva Mariani per Lama Filmes ltda
PRODUTTORI ASSOCIATI	Vieri Razzini e Cesare Petrillo per Teodora Film S.r.L.



Nato a Rio de Janeiro, Aluizio Abranches ha studiato cinema alla London Film School; come assistente alla regia ha lavorato con Stanley Donen per "Blame it on Rio", con Julien Temple per "Running out of Luck" e con Paul Mazursky per "Il dittatore del Paradiso".

Ha prodotto documentari sia per la televisione inglese che brasiliana.

Tra i corti da lui diretti, "Duplo Tres" "O Pulo do Gato" e "A Porta Aberta".

In teatro ha tradotto e diretto "Le relazioni pericolose" di Christopher Hampton.

Abranches ha svolto anche l'attività di traduttore, tra i libri tradotti "Paura e delirio a Las Vegas" di Hunter Thompson, "The long March" di William Stryker e una selezione di novelle da lui scelte delle "Mille e una notte".

Nel 1999 ha diretto il suo primo lungometraggio "Un bicchiere di rabbia" con Julia Lemmertz e Alexandre Borges distribuito in Italia dalla Teodora Film.

sfide che solo un regista al primo film può permettersi, ti giochi la carriera e fine.... Sarà per questa ragione che con “Il cuore criminale delle donne” ho sentito di dover prendere un cammino completamente diverso.

“Un bicchiere di rabbia” era controverso e politicamente scorretto.

Un battaglia ideologica tra un uomo e una donna dal carattere forte e con idee ben precise sulla loro posizione nel mondo. Ma , alla fine, per superare le difficoltà di base, è la donna che è costretta a rientrate nel suo ruolo, ancestrale, di sottomissione e comprensione.

Le donne protagoniste de “Il cuore solitario delle donne” sono donne del Nord Est del Brasile, una regione povera e tuttora selvaggia, e all’apparenza sono quelle che senza batter ciglio dovrebbero accettare le regole imposte dagli uomini.

Malgrado questa premessa, anzi contro qualsiasi regola di giudizio, si comportano proprio come gli uomini sui quali devono vendicarsi.

Quello che mi ha sempre affascinato delle donne è che a dispetto del loro vissuto e delle lezioni imparate, possono sbagliare, ma i loro processi interiori sembrano sempre più profondi e di maggiore risonanza di quelli maschili. Francisca, Rosa, Pia e Filomena si comportano come uomini ma pensano, vivono e soffrono proprio come tutte le donne.

Aluizio Abranches



tramandato di generazione in generazione attraverso la figura di un narratore-cantore che viene interrogato da un bambino sulle avventure e le gesta del popolo nordestino. “Amore, passione, intrigo, rivendicazioni territoriali, omicidio, vendetta sono alla base della cultura del Nordest brasiliano” afferma Dhalia “la tradizione letteraria affonda le sue radici nella realtà e purtroppo ancora oggi la realtà somiglia a un fumetto grand guignol. Dalle mie parti, in Pernambuco, nel solo weekend di Pasqua sono avvenute 42 morti violente lo scorso anno. La maggior parte di queste, si sa, rimarranno impunte. Le ragioni di tanta criminalità stanno cambiando in questi anni, oggi si uccide di più per disperazione e necessità, ma le modalità rimangono le stesse. Per quanto riguarda le donne, mi piaceva attribuire anche a loro questa efferatezza per dare alla storia un senso di maggiore universalità...

Dopo aver visto “Un bicchiere di rabbia”, un film così intellettuale e letterario, mi sembrava che Aluizio Abranches potesse essere il regista adatto, anche se la lontananza delle due storie fa sembrare la scelta molto strana. In realtà, Aluizio è oggi in Brasile il regista migliore per un certo tipo di storie: racconta come nessuno un’umanità sempre in contraddizione tra la propria natura e le azioni che intraprende. So che ogni suo personaggio può pensare nella maniera più normale e comportarsi in modo spiazzante. Forse è lui che è fatto così

Stilisticamente, poi, il suo antinaturalismo, avrebbe dato una marcia in più al film - le quattro donne de “Il cuore criminale” sembrano tutte normali e lo sono ma fanno la cosa più innaturale per un essere umano, uccidono. Quando ha accettato di girare il mio film, abbiamo riscritto insieme delle parti, e senza esitare ho accettato dei tagli, primo fra tutti, la parte del narratore. Aluizio mi detto “In scrittura va benissimo, sullo schermo le cose succedono, e in questa storia meno parole ci sono e meglio è”

e, così il dialogo è stato scarnificato e il film è diventato una sorta di tragedia

nessa struttura

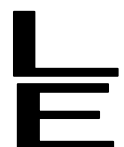
passato, penso a "Colorado Territory" e "Pursued" di Raoul Walsh "The Track of the Cat" di Wellman, - precisa Eva Mariani, produttrice del film nonché cinefila appassionata - eppure, credetemi, la conoscenza di Aluizio del cinema arriva agli sessanta e soprattutto al cinema europeo...

Trovare i soldi per il film è stato, per una volta, piuttosto facile: intanto il successo di "Un bicchiere di rabbia" ci ha aiutato, e poi la legge sulla defiscalizzazione delle grandi industrie permette ai gruppi come BR Petrobras, la maggiore compagnia petrolifera brasiliana, di investire soldi senza che per noi ci siano troppe difficoltà. Certo se dovessimo contare sull'aiuto della televisione, come succede in Europa, in Brasile non si farebbero più film. Rete Globo non produce per il cinema e nemmeno pre-acquista. Le tivù satellitari men che meno.

Grazie ai fondi stanziati da Hubert Bals in Olanda per lo sviluppo delle sceneggiature e agli italiani di Teodora Film, entusiasti dell'esito di "Un bicchiere di rabbia" tanto da investire nella produzione, ecco che Il Cuore Criminale è stato messo su in meno di due anni.

Sapete quanto tempo ci sarebbe voluto quindici anni fa?

Cinque, sei, sette anni..."



MARIETA SEVERO

Nata a Rio de Janeiro, Marieta Severo iniziò la sua carriera a diciotto anni con "Il crogiolo" di Arthur Miller. La popolarità fu immediata, grazie anche a una telenovela, eppure, malgrado il successo, Marieta fu costretta a abbandonare il Brasile per le sue idee politiche. Erano gli anni della dittatura militare e l'attrice, insieme al marito, il celebre compositore Chico Buarque de Hollanda, si trasferì a Roma dove vissero per due anni. Fu a Roma che nacque la prima figlia della coppia, Sylvia, oggi sposata con Carlinhos Brown. Al suo ritorno in Brasile, Marieta interpretò diverse opere teatrali tra le quali "Opera do Malandro", "os Saltimbancos", "Titus Andronicus" e "Antigone" che le assicurarono i più importanti premi teatrali brasiliani.

Tra gli altri successi che costellarono la sua carriera "Le relazioni pericolose", diretto da Aluizio Abranches; e "Chi ha paura di Virginia Woolf". Altrattanto numerosi i successi cinematografici tra i quali "Chuvos de verao" di Carlos Diegues, "Carlota Joaquina" di Carla Camurati e "Un bicchiere di rabbia". Recentemente ha partecipato a due serie televisive molto popolari in Brasile: "Laços de família" e "Grande família". "Il cuore criminale delle donne" rappresenta la sua quinta collaborazione con Aluizio Abranches

JULIA LEMMERTZ

Nata nel 1965 è figlia d'arte. Sua madre, Lillian Lemmertz, di origine tedesca, è stata una delle attrici più popolari del teatro e del cinema brasiliano. La carriera teatrale di Julia è cominciata nel 1982 con "Lição de anatomia".

Nel 1989 ha portato in scena "Orlando" di Virginia Woolf. Nel 1993 interpretava Gertrude in una rappresentazione molto hard di "Amleto" ed è stato allora che ha incontrato il suo attuale marito Alexandre Borges.

Nel 1999 ha portato in tournée le "Tre sorelle" di Cecov.

Tra i film da lei interpretati "Lua de cristal" di Tizuka Yamazaki, "A hora

magica" di Guilherme De Almeida, "Até que a vida nos separe" di Jose Zaragossa, e "Un bicchiere di rabbia" interpretato a fianco del marito

assenze dagli schermi dall'altra partecipazioni soltanto a film che la convincono davvero, rare apparizioni nelle telenovelas e in compenso l'impegno in favore della politica culturale del suo paese con al gestione di una sala d'essai a San Paolo e la conduzione di un programma sul cinema brasiliano per una TV indipendente

MARIA LUISA MENDONÇA

Attrice di grande popolarità alla televisione brasiliana, Maria Luisa Mendonça ha al suo attivo solo due film, "Coração iluminado" di Heitor Babenco e "Il cuore criminale delle donne"; in questi giorni sta ultimando le riprese di "Carandiru", di Babenco, storia vera della rivolta nel carcere di Rio avvenuta due anni fa

LUIZA MARIANI

Figlia della produttrice Eva Mariani, Luiza, classe 1980, con "Il cuore criminale delle donne" è al suo debutto cinematografico. Eppure non è la sua prima volta da attrice: Luiza calca le scene dei teatrini off carioca e paulisti da più di sette anni. Tra breve inizierà le riprese del secondo film, "Nina", debutto nella regia dello sceneggiatore de "Il cuore criminale delle donne", Heitor Dhália.

L
A
S

“Dopo il successo nelle sale d’essai di “Un bicchiere di rabbia”, il nuovo talento brasiliano Aluizio Abranches fa centro con “Il cuore criminale delle donne”, storia di vendetta ambientata nel nord est del Brasile che come il film precedente è allo stesso tempo accattivante e fuori dal comune. Qui quattro donne assetate di vendetta fanno proprio il codice maschile della violenza. Rispetto a Un Bicchiere di Rabbia, il film da un punto di vista drammaturgico ha una mano più ferma e una fascinazione di immagine che aprirà una breccia all’estero, dove l’originalità del nuovo cinema brasiliano ha stentato finora a farsi riconoscere. Non gli mancherà il necessario supporto critico.... Il piacevole look del neo surrealismo brasiliano viene fuori prepotente attraverso lo sguardo destabilizzante in cinemascope di Marcelo Durst”.

Deborah Young, *Variety*

“In parte western brasiliano in parte tragedia giacobina in salsa Tarantino, “Il cuore criminale delle donne” di Aluizio Abranches è il seguito ideale e stilizzato a “Un bicchiere di rabbia” film beniamino di molti festival.

Racconto di tre bellissimi angeli della vendetta Il Cuore Criminale aspira alla atipicità da cult movie. E non è detto che non diventi un cult movie.

Grazie alla sua colonna sonora viscerale e alla forte suggestione, questa tragedia di vendetta non avrà problemi a assicurarsi distribuzione mondiale”.

Lee Marshall, *Screen International*

Ci ha colpiti subito, nella sceneggiatura di questo film, il fatto che si tratti di una storia dominata dalla mentalità mafiosa, nel senso che tutti i personaggi agiscono in disprezzo della legge obbedendo invece agli istinti più primordiali e selvaggi o se si vuole a una tradizione secondo cui le offese vanno lavate col sangue:dunque una storia che potrebbe essere anche nostra, con echi della tragedia e del western rafforzati dall'immersione nell'immenso paesaggio di un continente che conserva appunto aspetti di vita primordiale.(La coscienza della colpa e l'orrore che assalgono le protagoniste appartengono in compenso alla loro contraddittoria contemporaneità.)

Vieri Razzini